



COMUNE DI MODENA

N. 27/2024 Registro Mozioni

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 21/10/2024

L'anno duemilaventiquattro in Modena il giorno ventuno del mese di ottobre (21/10/2024) alle ore 15:50, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

Hanno partecipato alla seduta:

MEZZETTI MASSIMO	Sindaco	SI	FIDANZA FRANCESCO ANTONIO	SI
CARPENTIERI ANTONIO	Presidente	SI	FRANCO DARIO	SI
GIACOBAZZI PIERGIULIO	Vice-Presidente	SI	GIORDANO FABIA	SI
ABRATE MARTINO		SI	LENZINI DIEGO	SI
BALLESTRAZZI PAOLO		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BARACCHI GRAZIA		SI	MAZZI ANDREA	SI
BARANI PAOLO		SI	MODENA MARIA GRAZIA	SI
BARBARI LUCA		SI	NEGRINI LUCA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	PARISI KATIA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	POGGI FABIO	SI
BOSI ANDREA		SI	PULITANO' FERDINANDO	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
CAVAZZUTI FRANCESCA		SI	ROSSINI ELISA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	UGOLINI GIULIA	SI
DONDI DANIELA		SI		
FANTI GIANLUCA		SI		
FERRARI LAURA		SI		

E gli Assessori:

MALETTI FRANCESCA	SI	GUERZONI GIULIO	NO
MOLINARI VITTORIO	SI	BORTOLAMASI ANDREA	NO
ZANCA PAOLO	SI	FERRARESI VITTORIO	SI
FERRARI CARLA	SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
CAMPOROTA ALESSANDRA	SI		

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

Il Presidente CARPENTIERI ANTONIO pone in trattazione la seguente

MOZIONE n. 27

MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: MANICARDI, LENZINI, DI PADOVA, BARBARI, POGGI, CONNOLA, FANTI, BOSI, CAVAZZUTI, GIORDANO, UGOLINI, REGGIANI, BIGNARDI, CARRIERO, FIDANZA (PD) ABRATE, FERRARI (AVS) SILINGARDI (M5S) BARACCHI (SPAZIO DEMOCRATICO) PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE OGGETTO: "ORGANIZZAZIONE POLIZIA LOCALE: RILANCIO E SOSTEGNO ALL'ATTIVITA' PER UNA GESTIONE SEMPRE PIU' INTEGRATA DELLA SICUREZZA A MODENA"

Relatore: Manicardi

MOZIONE n. 26

MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: ROSSINI - DONDI - FRANCO - PULITANO' - NEGRINI - BARANI (FDI) - AVENTE PER OGGETTO: "ISTITUZIONE DEL SERVIZIO DI NONNO/NONNA VIGILE" (PRESENTATA IL 17/09/2024 :

Relatore: Rossini

MOZIONE n. 27

MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: MANICARDI, LENZINI, DI PADOVA, BARBARI, POGGI, CONNOLA, FANTI, BOSI, CAVAZZUTI, GIORDANO, UGOLINI, REGGIANI, BIGNARDI, CARRIERO, FIDANZA (PD) ABRATE, FERRARI (AVS) SILINGARDI (M5S) BARACCHI (SPAZIO DEMOCRATICO) PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE OGGETTO: "ORGANIZZAZIONE POLIZIA LOCALE: RILANCIO E SOSTEGNO ALL'ATTIVITA' PER UNA GESTIONE SEMPRE PIU' INTEGRATA DELLA SICUREZZA A MODENA"

Relatore: Manicardi

Il PRESIDENTE cede la parola alla consigliera Rossini per l'illustrazione della Mozione prot. 359650 allegata al presente atto.

La consigliera ROSSINI: “Grazie Presidente. Buonasera ai colleghi Consiglieri e buonasera al signor Sindaco. La mozione riguarda l'istituzione del servizio cosiddetto del Nonno Vigile. Vado brevemente a illustrare il contenuto della mozione per arrivare poi al dispositivo. Nella premessa abbiamo, insieme agli altri firmatari, spiegato un po' il percorso un po' quella che è la normativa sulle funzioni della Polizia Locale e su chi è competente per impartire le disposizioni per l'organizzazione della Polizia Locale, quindi il Sindaco o l'Assessore da lui delegato. La Polizia Locale collabora poi con le forze di Polizia di Stato, esercita le funzioni di Polizia Giudiziaria, servizio di Polizia Stradale e funzioni ausiliari di pubblica sicurezza. I Comuni nei quali il servizio di Polizia Locale è espletato da almeno sette addetti, possono istituire un corpo di polizia disciplinando lo stato giuridico del personale con un apposito regolamento, ed è esattamente quello che è stato fatto nel nostro Comune. Per cui abbiamo noi questo regolamento della Polizia Locale del Comune di Modena nel quale leggiamo: “Il Corpo opera al servizio dei cittadini, garantendo il regolare svolgimento della vita della comunità e delle attività volte al conseguimento della sicurezza locale, intesa come ordinata e civile convivenza nella città. Inoltre - si legge sempre nel regolamento - il Sindaco o l'Assessore da lui delegato nell'esercizio di funzioni di Polizia Amministrativa Locale impartisce le direttive e vigila sull'espletamento del servizio svolto dal corpo di Polizia Locale. Lo stesso regolamento prevede che, in applicazione dei principi del Sistema Integrato di Sicurezza, il personale in forza al corpo di Polizia svolge attività in collaborazione, appunto - come dicevamo prima - con le forze di Polizia dello Stato. In particolare, nell'ambito del territorio comunale delle proprie attribuzioni e competenze, collabora in via permanente al perseguimento di condizioni ottimali di sicurezza del territorio urbano ed extraurbano, cooperando per garantire alla cittadinanza l'interesse diffuso della sicurezza. Nel Comune di Modena, poi, andiamo un pochino più nel dettaglio, tutto il personale della Polizia Locale, tranne due pattuglie, viene utilizzato ogni mattina per il servizio di assistenza a favore degli alunni all'esterno degli edifici scolastici, superiori comprese, e lo stesso servizio viene effettuato anche all'uscita in base all'orario del termine dell'attività scolastica, spesso in tarda mattinata oppure nel primo pomeriggio, a seconda dell'orario scolastico, con la conseguenza che vi è un massiccio numero di uomini e donne che deve coprire tutti gli istituti scolastici modenesi. Questo impiego della Polizia Locale, a nostro parere – cioè, non a nostro parere - questo utilizzo della Polizia Locale comporta che, qualora ci siano, come spesso accade, richieste di interventi simultaneamente, si proceda a rilento nel dare risposta. Infatti, prendendo ad esempio la fascia oraria della mattina, con sole due pattuglie libere, il terzo intervento automaticamente va in coda al primo e così via fino al ripristino delle unità impegnate nelle scuole, creando una vera e propria lista d'attesa e causando disservizio ai cittadini in termini ovviamente di velocità, prontezza e tempestività dell'intervento. Valutato che, questa è una valutazione di chi propone, del nostro gruppo che propone la mozione, occorre un aggiornamento, una modifica nella gestione degli uomini e delle donne della Polizia Locale, troppo spesso malimpiegati in funzioni che potrebbero essere diversamente svolte, liberando ulteriori risorse importanti per il presidio del territorio, per il controllo dei parchi cittadini e a sostegno della lotta contro il degrado e la criminalità. L'istituzione del servizio del Nonno Vigile, che vede l'utilizzo di volontari e associazioni, proprio per gli attraversamenti scolastici pedonali e in prossimità delle scuole può essere un servizio che, appunto, aiuta una migliore gestione della Polizia Locale, liberando risorse che, appunto, possono essere meglio utilizzate per il presidio del territorio. Quindi, con queste premesse, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a porre in essere soluzioni finalizzate a un migliore impiego delle forze di Polizia Locale, ad istituire a tale scopo la figura del Nonno Vigile al fine di garantire il servizio di assistenza a favore degli alunni all'interno degli edifici scolastici, a coinvolgere per queste finalità i volontari e le associazioni. Grazie”.

Successivamente, il PRESIDENTE cede la parola al consigliere Manicardi per l'illustrazione della Mozione prot. 407432 allegata al presente atto.

Il consigliere MANICARDI: “Grazie Presidente. Do lettura della mozione. Premesso che La competenza in materia di Ordine Pubblico e Sicurezza è competenza esclusiva dello Stato, articolo 117 della Costituzione, ad esclusione della polizia amministrativa locale, pertanto spetta al Governo Centrale la gestione e la garanzia di maggior sicurezza dei cittadini mentre rimane competenza dell’Amministrazione Comunale l’organizzazione della polizia locale e delle attività ad essa imputante dalla Legge; attraverso la partecipazione dell’amministrazione comunale al tavolo del Comitato provinciale per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica, ovvero il COSP, presieduto dal Prefetto e pertanto sotto la regia dello Stato, si contribuisce secondo le possibilità e le competenze di Legge al più generale dovere civico di garantire sicurezza, ordine pubblico e vivibilità anche attraverso l’attività degli organi amministrativi locali, in particolare della Polizia Locale; rilevato che a Modena, come in altre città, le esigenze dettate dai fatti di attualità e di cronaca, nonché dalle mutate condizioni sociali e rinnovate percezioni della comunità, richiedono un ulteriore e maggiore sforzo da parte dello Stato centrale per garantire sicurezza e ordine pubblico attraverso azioni concrete e richieste, oltre che dalle istituzioni locali anche dalle rappresentanze sindacali degli organi di polizia, come ad esempio l’innalzamento della Questura alla fascia A e quindi quanto ne comporterebbe; la Polizia Locale da sempre è comunque impegnata al fianco delle Forze dell’Ordine competenti per garantire supporto e assistenza oltre alle attività costituzionalmente e normativamente previste a detto organo di polizia amministrativa locale, avente competenze ausiliarie di Pubblica Sicurezza, Polizia stradale e di Polizia Giudiziaria, circoscritte all’ambito territoriale ed all’orario di servizio; il principio di sussidiarietà orizzontale, sancito dall’art. 118 comma 4 della Costituzione, e dall’articolo 3 comma 5 del TUEL, prevede che le amministrazioni locali possano avvalersi dell’operato dei cittadini, singoli e associati per lo svolgimento di compiti e funzioni ad esse assegnati, ove si afferma che: "I Comuni e le Province possono svolgere le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonoma iniziativa dei cittadini e dalle loro formazioni sociali; il Codice del Terzo Settore, Decreto Legislativo numero 117/2017, riconosce il valore e la funzione sociale degli enti del Terzo settore, dell’associazionismo, dell’attività di volontariato e della cultura e pratica del dono, quali espressioni di partecipazione, solidarietà e pluralismo, ne promuove lo sviluppo salvaguardandone la spontaneità ed autonomia, e ne favorisce il rapporto originale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, anche mediante forme di collaborazione con lo Stato, le Regioni, le Province autonome e gli enti locali, articolo 2; valutato che in passato diversi percorsi di partecipazione attiva dei cittadini, in particolare dei nonni e dei genitori, sono stati avviati per supportare la Polizia Locale in parte delle proprie competenze e mansioni, come ad esempio il presidio degli attraversamenti pedonali meno complicati davanti alle scuole in particolare primarie e secondarie di primo grado, ma che spesso hanno anche dimostrato ombre rispetto alle relazioni con gli altri utenti della strada, mettendo in difficoltà i cittadini attivi e i volontari in servizio, a cui veniva rimproverata l’assenza di titolarità giuridica e di adeguata preparazione tecnica; nelle politiche organizzative del corpo della Polizia Locale, di competenza dell’Amministrazione Comunale, è necessario tenere conto delle mutate condizioni sociali e delle conseguenti nuove mansioni in concorso con le Forze dell’Ordine statali, almeno finché non saranno pienamente autosufficienti per volontà del Governo a Roma, e quindi anche degli aspetti lavorativi che ne conseguono, con la necessità di coadiuvare, laddove possibile, gli uomini e le donne della nostra Polizia Locale; è necessario, a beneficio della collettività e della stessa attività del Corpo di Polizia Locale, coinvolgere, dietro comunque la costante formazione e informazioni, associazioni e figure delle realtà sociali atte a svolgere ruoli di questo tipo, come ad esempio attraversamenti pedonali ma anche altre mansioni di presidio e incontro civico con e per la popolazione, come ad esempio l’Associazione Nazionale Carabinieri o altri enti del settore comunque già attivi sul territorio e che vedono appartenenti alle Forze dell’Ordine in congedo svolgere attività di volontariato per la comunità, o altre forme di cittadinanza attiva, i cosiddetti “Assistenti Civici”, nonché l’attivazione di figure dedicate all’interno di progetti di impiego del Servizio Civile Universale; Il Consiglio Comunale impegna la Giunta a continuare il percorso di organizzazione della Polizia Locale considerando le rinnovate necessità del territorio e pertanto le rinnovate esigenze degli appartenenti a detto Corpo di polizia amministrativa in base alle competenze riservate ad esso da parte della legge; proseguire l’importante lavoro di integrazione e collaborazione delle Forze di Polizia per collaborare con lo Stato centrale, in difficoltà a farlo autonomamente, a garantire la Sicurezza e la

vivibilità ai cittadini modenese all'interno del COSP; integrare e coinvolgere sempre più, nel percorso di organizzazione della Polizia Locale, anche associazioni ed enti di appartenenti alle Forze dell'Ordine in congedo, o altre forme di cittadinanza attiva, valutando anche l'utilizzo degli Assistenti civici, come previsto dalla normativa regionale, nonché l'attivazione di figure dedicate all'interno di progetti di impiego del Servizio Civile Universale in attività di presidio del territorio e incontro e confronto con la popolazione a supporto anche della diffusione del senso civico e del rispetto delle norme di comune convivenza e di rispetto del Codice della Strada, come ad esempio, ma non limitatamente, alla formazione nelle istituzioni scolastiche degli alunni e il presidio degli attraversamenti pedonali; continuare a chiedere al Governo Centrale sforzi maggiori e più concreti per garantire secondo le proprie competenze e obblighi, la sicurezza anche per Modena e i suoi cittadini a supporto delle Forze dell'Ordine ivi già impegnate sul campo, elevando ad esempio la Questura alla Fascia A; mappare l'ubicazione di tutti gli edifici scolastici secondo gli indicatori di accessibilità e sicurezza, per individuare quelli dove è prioritario il presidio di agenti della Polizia Locale e dove, invece, possono essere sostituiti da volontari adeguatamente formati; dare massima priorità alla realizzazione di aree di quiete; dare indicazione alla Polizia Locale di intervenire con consueta fermezza in tutti quei casi in cui i comportamenti non rispettosi del Codice della Strada mettano in pericolo potenziale i bambini e i ragazzi che escono o entrano a scuola; predisporre un Piano Integrato con l'educativa di strada per prevenire, in particolare nelle zone in prossimità delle scuole superiori, condotte antiggiuridiche - atti di bullismo, reati predatori, consumo e spaccio di sostanze, consumo e vendita di alcolici e tabacco da parte di minori, evasione dell'obbligo scolastico; promuovere maggiormente, con il coinvolgimento attivo del M.U.S.A., tutte quelle iniziative come il pedibus o il bicibus che di fatto scaricano l'affluenza di automobili nei pressi delle scuole rendendo più sicuro e salubre il tragitto casa-scuola dei bambini, anche dando continuità durante tutto l'anno scolastico a "Siamo nati per camminare" - la campagna promossa e coordinata dal Centro Tematico Regionale Educazione alla sostenibilità di ARPA e dalla Regione Emilia-Romagna, che prevede l'adesione delle scuole per iniziative educative volte a promuovere modalità di spostamento sostenibile e ad educare alla mobilità a basso impatto ambientale e diffondere fra la cittadinanza la cultura della mobilità sostenibile attraverso campagne di comunicazione".

Il PRESIDENTE:" Grazie. Iniziamo il dibattito, che è unico, su entrambe le mozioni. Prego Consigliera Modena".

La consigliera MODENA: "Grazie. Grazie anche di aver lasciato il tempo per rileggere attentamente le due mozioni. Ho letto attentamente entrambe. Rilevo in quella dei Nonni Vigili, se permettete, un uso dei termini che non trovo molto professionali, e non è solo il concetto di semantica. L'attraversamento dei passaggi pedonali, che di per sé danno il diritto di precedenza, deve essere tutelato dai cosiddetti volontari della sicurezza, che sono previsti dalla legge regionale e che hanno fatto anche un corso di formazione. Possono essere, certo, i nonni, ma anche i nipoti, i figli, gli zii, gli studenti del quinto anno, persone che fanno il servizio civile e questo mi sembra, insieme a quello degli studenti, una via da percorrere con convinzione. Quanto alla mozione del PD e di tutto l'ampio gruppo firmatario, svelo un timore di dare a Cesare quel che è di Cesare. C'è un punto fondamentale. Mi ricordo anche parlando durante la campagna con i Sindacati di Polizia Locale - la Polizia Locale è avanti rispetto alla legge nazionale, la cui regola è del 1986 e anche quello che scrivete in quella mozione, è quella che bisogna aggiornare per permettere di stare al passo la legge, è quella che sta già facendo sul campo ormai da decenni. Tuttele comprese, perché in quel campo esiste disparità di trattamento a sfavore della Polizia Locale, ma chi delinque non fa differenza di divisa ed è la verità, questa è la sensazione comune. Non fa differenza tra la Polizia Locale, i Carabinieri, la Finanza o la Questura. Basta leggere il Patto per Modena Sicura, firmato da lei, Assessora, e dal Prefetto, firmato allora dall'Assessora in altra veste e dal Sindaco Muzzarelli, che per un anno è ancora in vigore, per comprendere che la Polizia Locale è parte integrante del sistema della sicurezza previsto da quel Patto, che si attuato nella sua interezza, perché non so quanto si è partito. L'abbiamo letto: è ricchissimo è dettagliatissimo, però non so mai a che punto si sia arrivato. Parlo però della vecchia Amministrazione. Sicuramente, se applicato, migliorerebbe la sicurezza e ridurrebbe il disagio sociale. Capisco che forse nel PD, concedetemelo, c'è qualcuno a

cui la parola “sicurezza” può dare qualche problema, ma è stato il Comune di Modena che ha istituito il volontariato della sicurezza con un corso di formazione, applicando la legge regionale in materia del 2018, ancora vigente, come vedete, dall'attestato che mi è stato fornito. Quindi, ho anche l'attestato, in tema di volontariato gli attestati piacciono anche parecchio, si appendono, si mostrano. Mi piacerebbe che insieme – arrivo al dunque - presentassimo una mozione per chiedere al Parlamento e al Governo di aggiornare entro sei mesi la legge nazionale per la Polizia Locale. Insisto - è del 1986. A mia conoscenza, poi l'Assessora mi correggerà. Per questo, su queste due mozioni vedrò come votare, perché ritengo entrambe non all'altezza di questa materia, che incide sulla vita della città e sulla pelle di tutti i cittadini e degli operatori sul campo, cioè della Polizia Locale. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliera. Prego, Bertoldi”.

Il consigliere BERTOLDI: “Grazie Presidente. Diciamo che noi viviamo a tutti gli effetti un'emergenza criminalità, e per contrastarla diventa fondamentale avere quanti più agenti possibili in strada. Qualcosa di importante è stato fatto dal Governo, che ha aumentato il numero di agenti della Polizia di Stato e anche di altre forze di polizia. Noi dobbiamo fare, come Comune, la nostra parte, e quindi è giusto cercare di mettere a disposizione quanti più agenti della Polizia Locale sulla strada. Un qualcosa si sta facendo adesso con la riduzione degli agenti che si occupano di attività amministrative, questo è già un primo passo. Un secondo passo potrebbe essere quello, visto che abbiamo un numero considerevole, anche se in diminuzione, di agenti che per motivi sanitari non possono uscire per fare i servizi esterni, magari cercare di utilizzare la mobilità per portarli in altri uffici e riuscire a sostituirli con delle persone in grado di poter uscire in strada e fare parte di pattuglie che possono presidiare il territorio; ma adesso entriamo proprio sulla questione delle mozioni che oggi sono in discussione. Diciamo che l'idea del Nonno Vigile è una buona idea. È un'idea che - direi - è stata applicata in molti Comuni italiani, indipendentemente dal colore politico - destra o sinistra. L'hanno fatto diversi Comuni, quindi è una buona iniziativa. Così come è buona iniziativa anche coinvolgere le associazioni di volontariato, dalle guardie ecologiche volontarie all'Associazione Italiana Carabinieri a tante altre associazioni che ci sono, e i volontari anche per la sicurezza. Quindi, tutte iniziative assolutamente corrette. Quello che non mi torna è la presentazione di questa mozione successiva della maggioranza, che fondamentalmente non dice niente di nuovo, perché ripete nei vari punti cose che abbiamo già discusso in passato e che sono già state praticamente approvate. Mi sembra che praticamente parliamo di aria fritta. Mi sembra che sia qualcosa di strumentale da opporre a una proposta di buon senso e utile che sta portando avanti il centrodestra. È una mozione che io non ho firmato, però che condivido e che quindi sostengo. Quindi, credo che, dal mio punto di vista, sia qualche cosa che non ha un grande senso, anche perché comunque l'idea anche del Nonno Vigile, da mettere insieme a tutti gli altri procedimenti che sono stati anche elencati prima dall'Assessora e da alcune cose che si sono dette in questo consesso, è stata, da quello che capito, anche supportata dal principale Sindacato degli agenti di Polizia Locale. Quindi, è una proposta che è assolutamente positiva e che secondo me, tra le tante misure che stiamo mettendo in atto per avere una città più sicura, può avere un suo ruolo e una sua motivazione. Quindi - posso già dirlo come espressione del mio voto - io voterò a favore della proposta che proviene dalla Consigliera Rossini e voterò invece contro, ma non perché sono contro il contenuto, ma perché secondo me tutto quello che è scritto in quella mozione è stato già detto e ridetto ed è già passato praticamente dall'approvazione del Consiglio Comunale. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Bertoldi. Prego Consigliere Bignardi”.

Il consigliere BIGNARDI: “Grazie Presidente. Il progetto dei Nonni Vigili, attivo in molte città, rappresenta una preziosa risorsa per la sicurezza dei nostri bambini, delle ragazzine e delle ragazzine. Questi volontari, con dedizione e senso di responsabilità si posizionano davanti alle scuole per garantire che sia l'ingresso che l'uscita degli alunni avvengano in totale sicurezza, e che insieme alle aree 30 possano rappresentare un modo per rallentare il traffico. Il loro contributo è un esempio di solidarietà intergenerazionale che rafforza il senso di comunità e offre ai nonni l'opportunità di sentirsi coinvolti e attivi nelle società. Tuttavia, non possiamo ignorare che dietro a

questa iniziativa si nasconde una riflessione più ampia. Il volontariato non deve sostituire e non dovrebbe sostituire i servizi essenziali che lo Stato è chiamato a garantire. La presenza dei Nonni Vigili non deve compensare la mancanza di personale dedicato, come agenti di Polizia Municipale, assistenza al traffico, che dovrebbero essere presenti per assicurare la sicurezza dei nostri cittadini, in particolare dei più piccoli. Per me questo è importante perché spesso si delega alle associazioni di volontariato, che è giusto che ci siano ed è giusto che diano il loro contributo, ma dobbiamo differenziare tra il fatto che sia un servizio che viene aggiunto rispetto a un servizio essenziale. A Modena il dibattito, tra l'altro - se vi ricordate - si è anche acceso sulla controversa sulla fascia utilizzata dai Nonni Vigili, se potessero avere o non avere questa fascia. Mentre da un lato si riconosce la necessità di identificare chiaramente chi svolge questa funzione, dall'altro lato non possiamo fare a meno di sottolineare quanto sia cruciale che il volontariato non diventi la soluzione sistematica per colmare lacune. La fascia non dovrebbe essere un simbolo di sostituzione del servizio che, per diritto, dovrebbe essere garantito dallo Stato, ma, piuttosto, un riconoscimento del supporto aggiuntivo offerto dai cittadini. In conclusione, apprezzo e sostengo l'impegno dei Nonni Vigili, ma allo stesso tempo invito anche a riflettere sul fatto che il volontariato non sia una risorsa strutturale. Infine, fatemi toccare il nome, visto che la Modena mi ha servito la palla: per il nome, stando agli ultimi DDL di questo Governo, la vedrò dura quando sarò anziano poter fare il Nonno Vigile, visto che vietano la genitorialità alla mia comunità, quindi sostengo anche il cambio nome, come la Consigliera Modena suggerisce. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Bignardi. Prego Consigliere Dario”.

Il consigliere FRANCO: “Buonasera a tutti. Oggi è successa una cosa politicamente interessante perché capisco che è uno sport che negli ultimi anni sta avendo uno sviluppo importante, ma oggi, discutendo queste due mozioni, ci troviamo ad avere a che fare con quelle che io chiamo “mozioni padel”, nel senso che noi come, gruppo consiliare, presentiamo una mozione e sostanzialmente la minoranza, invece di, in qualche modo, confermarla oppure appoggiarla, ne presenta una praticamente con lo stesso contenuto, ma con la volontà di distinguersi. Dico questo perché su questo tema, come già veniva riportato, già diverse città - ne cito una su tutte e vi leggo per esempio il comunicato stampa apparso il 23/08/2024 dal titolo: “Scuola, aperto il bando per la ricerca di Nonni Vigili. La loro attività quotidiana rappresenta un supporto importante per la sicurezza dei bambini, oltre che un punto di riferimento per i genitori. Un servizio insostituibile avviato dal Comune nel 1997, che da ben 25 anni supporta la Polizia Locale e la sorveglianza all'esterno degli istituti scolastici cittadini”. Non sto citando un pericoloso Comune di sovversivi sovranisti, ma è il Comune di Verona. E come questo potrei tranquillamente... Di cui tra l'altro mi onoro di essere - sono nato a Verona e quindi lo conosco molto bene. Potrei citare i Comuni di Padova, di Cagliari, di Bolzano, tutti Comuni in cui la figura del Nonno Vigile, chiamata così ormai per tradizione, è presente, regolamentata e rappresenta non solo un tentativo di sgravare la Polizia Municipale di un ruolo che francamente è abbastanza svilente dal punto di vista professionale, ma soprattutto è anche l'opportunità per una fascia di popolazione che è ancora attiva e che vuole impegnarsi per il bene della città in cui vive, di dare un contributo presente e fattivo. Quindi, la nostra mozione ha questa duplice natura. Da una parte, come abbiamo detto più volte, il permettere al Polizia Locale di fare la Polizia Locale, cioè di occuparsi di tutte quelle mansioni che solo lei può fare. Da quell'altra, dare un'opportunità ai cittadini e alle cittadine, e grazie a Dio ce ne sono ancora parecchi, che per il bene comune vogliono darsi da fare attivamente per i propri nipoti, i ragazzi della città e dare un contributo presente e attivo alla vita della comunità. Quindi, è per questo che noi sosteniamo la nostra mozione e, almeno personalmente, voterò contro quella della maggioranza”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliere. Faccio un richiamo d'ordine non politico: in aula e in municipio non è opportuno fumare nemmeno le sigarette elettroniche. Prego Consigliere Mazzi”.

Il consigliere MAZZI: “Buongiorno. Giusto due brevissime riflessioni rispetto ad alcune cose che sono state dette qui adesso. Io sinceramente ho letto il testo della mozione presentata dalla Consigliera Rossini e l'ho trovata interessante, anche proprio questa idea di chiamare il tema “Nonno Vigile”, perché semplicemente è una trovata a livello comunicativo. Quindi, nel senso,

appunto, che, di fronte a una politica che oggi fa fatica a parlare alla gente, avere uno slogan anche un po' accattivante per promuovere un'iniziativa mi sembra una cosa interessante. Banalmente, non è che a qualcuno verrà chiesto il fatto di dimostrare di essere nonno per riuscire a fare questa iniziativa e, quindi, anche Bignardi farà le sue valutazioni, se vorrà in qualche modo contribuire. Però, ecco, appunto, semplicemente, ecco, mi sembra che il contenuto sia interessante. Il titolo ha una sua ragionevolezza da questo punto di vista. Ecco, penso che se la politica impara un po' di più a comunicare per slogan oggi ce ne sia bisogno. Rispetto al contenuto della mozione, direi che - come dire - ho trovato un apprezzamento da parte, appunto, di questa mozione implicitamente da quella che è stata un po' la riflessione dell'Assessora, Nel senso che, in realtà, la cosa interessante, il messaggio che è arrivato è che la problematica dell'utilizzo eccessivo dei vigili davanti alle scuole c'è. È una problematica precisa che anche l'Assessore ha rilevato e su cui si è attivata per risolverla. Quindi, la questione posta dalla mozione non è una questione peregrina, non è una questione, così, fuori - come dire - che si occupa di cose non prioritarie. È chiaro che, di fronte a un utilizzo di risorse limitate, come sono, è giusto, anche utilizzando il volontariato appunto, che ben venga appunto che possa dare una mano, se questo ha come effetto il fatto di dire che si liberano delle risorse dei vigili urbani per altri compiti che vediamo che in città sono necessari, ecco, ben venga che ci sia anche questo coinvolgimento del volontariato. Poi l'Assessora mi sembra di aver capito che in questo momento si rivolga soprattutto alle associazioni di volontariato. Penso che una volta che si traccia la strada di trovare risorse alternative, appunto, si possa andare in più direzioni senza particolari problemi. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Mazzi. Prego Consigliere Manicardi”.

Il consigliere MANICARDI: “Grazie Presidente. Inizio questo intervento provando a mettere un po' di puntini sulle “i”. Bertoldi, l'impegno del Governo - lo cito poi passo subito al tema - legato all'aumento delle unità di Polizia di Stato mandate a Modena, al netto dei trasferimenti e dei pensionamenti, è di pochissime unità. Quello che potrebbe fare, come ha più volte detto, impegnandosi entro fine anno, mancano ancora due mesi - vediamo - è fare un'azione strutturata di aumento di risorse e unità, così come lo chiedono i Sindacati di Polizia, perché citare i Sindacati di Polizia su un articolo uscito, neanche sul progetto in sé, su una necessità più larga, a cui si sta cercando di rispondere da parte di entrambe le mozioni - dicevo - i Sindacati vanno ascoltati sempre, non quando ci interessa perché ci fa comodo dal punto di vista elettorale. E quindi le richieste che vengono dai Sindacati di polizia, soprattutto i principali, insomma, da alcuni anni dicono la stessa cosa: forze e strumenti adeguati a quelle che sono le nuove necessità sul territorio, quindi una questura di fascia adeguata. Detto questo - proseguendo sul volontariato: sicuramente è interesse di tutti noi valorizzare il prezioso patrimonio di volontariato che la nostra città ha. L'abbiamo fatto, lo continueremo a fare e lo faremo sempre con passione, perché tanti di noi seduti in questa aula sono anche volontari in associazioni e spazi, quindi siamo i primi a credere, anche nella nostra vita individuale, in una valorizzazione del volontariato. E conosciamo quindi quale sia il valore del volontariato per la nostra città, sotto ogni punto di vista. Pertanto, da qui nasce l'intenzione di questa mozione, nel voler trattare più in generale il tema della riorganizzazione della Polizia Locale, che oggi era in discussione non solo con questa mozione, ma anche attraverso l'interrogazione presentata dalla Professoressa Modena e quindi era un argomento centrale di questa seduta, pertanto non è stata solo una mossa da padel, come qualcuno ha detto. Dicevo - il volontariato vuole anche, però, essere impiegato con modalità e caratteristiche che facciano sì di poterlo valorizzare, ma anche di potergli permettere di lavorare nelle condizioni adeguate e senza essere in difficoltà. Non posso, dato che abbiamo parlato di fiumi, oggi pensare di andare a mettere dei volontari che non siano volontari di Protezione Civile a coprire posizioni in momenti critici su degli argini in piena. E altrettanto, quindi, quando si tratta anche di questioni legate alla sicurezza, agli attraversamenti pedonali e quant'altro, può essere favorito, alleggerito il carico di lavoro della Polizia Locale. Anche qui va ragionato di un volontariato di qualità, un volontariato che sappia essere in quel settore d'aiuto e competente sul campo. Quindi, se ci sono associazioni di volontariato come quelle che anche l'Assessora ha citato nell'interrogazione in apertura, ben vengano. Le valorizziamo e vengano impegnate, ma non si vada a improvvisare in questo senso. Ancora - e vado a chiudere - ritengo un'apertura importante quella che abbiamo sentito anche prima nel precedente

dibattito, di apertura e apprezzamento del lavoro dell'Assessora e del comandante della Polizia Locale a Modena, anche se ci fa sorridere, ci fa essere ancora più soddisfatti, date le proteste anche preventive che sono venute dagli altri banchi nei mesi passati. Quindi, che si sia rivista la propria posizione sull'operato di questa Amministrazione e di chi ne svolge funzioni non ci può che rendere soddisfatti. Vuol dire che si sta lavorando nella giusta direzione. Pertanto - e chiudo davvero - la mozione che abbiamo presentato vuole essere un modo per cercare di tenere comunque il focus su quali siano le competenze, quando si tratta di questi temi, senza passare da slogan o cose varie, che lasciamo ai giornalisti, le lasciamo a chi deve fare comunicazione politica. Qui portiamo dei contenuti più che degli slogan, per cercare appunto di dare una risposta a quella che è una reale esigenza della città e non appunto un modo per finire sul giornale”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Manicardi. Prego Consigliere Abrate”.

Il consigliere ABRATE: “Grazie Presidente, signori Consiglieri. Il mio intervento vuole essere in positivo, cercare di cogliere dal dibattito di oggi gli elementi più significativi, più interessanti, più di coesione, coesione in parte anche all'interno del nostro Consiglio, ma all'interno della città. Innanzitutto, l'elemento che vedo è l'indicazione forte del ruolo centrale della nostra Polizia Locale per il bene della comunità. Una Polizia Locale che deve sempre più essere sul territorio, vicina ai cittadini, proprio perché, come qualcuno ha detto, riesce a infondere elementi di tranquillità, di sicurezza - e credo che la sinistra non sia contro la sicurezza francamente, perlomeno, sono per la sicurezza credo che sia condiviso e che all'interno della mozione ci sia un forte spirito di cercare la sicurezza - dare quindi alla Polizia Locale un ruolo più significativo per la città e per i cittadini, alleggerendola sia dalle mansioni amministrative, che a volte sono di distrazione, sia aiutandoli anche sulla attività sul territorio, quali appunto con la partecipazione, la compartecipazione del volontariato. Un volontariato che - sono d'accordo con Manicardi - deve essere di qualità è un volontariato che va formato, che va coinvolto sia da un punto di vista psicologico, come volontà di partecipare, ma anche come capacità di partecipare. Quindi, i corsi di formazione per i volontari secondo me sono importanti, così come colgo nella mozione che abbiamo firmato l'elemento della mappatura degli istituti. Non in tutti probabilmente può essere demandata al volontariato la sostituzione delle nostre forze dell'ordine. Quindi, credo che la collaborazione sia alla base dello spirito delle due mozioni, certamente molto di quella che noi abbiamo firmato, collaborazione tra Polizia Locale e Forze dell'Ordine, collaborazione tra Polizia Locale e associazionismo, ma colgo nella nostra anche alcuni elementi che sono particolarmente vicini alla nostra sensibilità. Il senso civico deve essere anche verso il futuro. L'intervento del nostro Sindaco per me è stato estremamente importante oggi nel delineare quello che è il nostro futuro e, allora, noi abbiamo messo in quella mozione anche una sottolineatura rispetto a quelli che sono gli spazi di quiete che devono essere vicini alle nostre scuole: strade e piazze per le scuole dove non si arrivi di fretta all'ultimo momento con macchine rombanti in seconda o terza fila, ma ci possano essere punti in cui i bambini possano entrare ed uscire in tranquillità da scuola. Tutto questo ulteriormente dà sicurezza alle famiglie e tutto questo contribuisce, contribuirà a ridurre di qualche elemento l'inquinamento della nostra famiglia. Il messaggio che do è che credo che questa sia la strada giusta, quella della collaborazione una cittadinanza migliore per una città più vivibile. In questo senso, voteremo certamente a favore della mozione che abbiamo sottoscritto. Rispetto a quella che è stata presentata con il Nonno Vigile, mi posso ritrovare tra i Nonni Vigili, mi asterrò nel senso che non trovo elementi da contrastare con forza. Credo che la nostra mozione, in qualche modo, la inglobi e in questo senso credo che la mia astensione possa essere sufficiente”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Abrate. Prego Consigliere Barani”.

Il consigliere BARANI: “Grazie Presidente. Al di là del meccanismo tecnico-politico che si è visto oggi, cioè una nostra mozione, una risposta puntuale dell'Assessore sull'interrogazione della Professoressa Modena, nel contempo una mozione della maggioranza che ripercorre la nostra mozione. Veramente molto interessante. Poi, arriviamo al dibattito e il collega Manicardi dice sulla mozione che è in totale discontinuità con quello che è in contraddizione, con quello che è stato l'indirizzo della precedente Consiliatura, ma dobbiamo sempre guardare avanti. I Sindacati vanno

ascoltati. Allora io mi chiedo: ma nei cinque anni precedenti, quando c'era un "niet" categorico, che cosa avete fatto, dato che i Sindacati sono vent'anni che chiedono l'istituzione del Nonno Vigile, perché chiedono un aiuto? E poi mi chiedo anche, sempre il preambolo dello scarico a barile: sì, l'articolo della Costituzione, la sicurezza, è ovvio, sono tutte cose ovvie. La questura in fascia A arriverà, perché arriverà, non sappiamo quando, ma arriverà. Dopo poi, però, che alibi abbiamo? Perché, quando arriverà, ciò non esime che la Polizia Locale sia organizzata in un determinato modo. E, francamente, al di là appunto della mozione che avete depositato oggi, che, per l'amor di Dio, prendiamo di buon grado, al di là della sua ridondanza nel contenuto, perché quattro pagine o giù di lì per dire un qualche cosa che sembra piuttosto semplice e abbastanza anche banale, non vediamo, appunto, che motivo ci sia di escludere una categoria di questo tipo, che va certamente formata, ma il presupposto della formazione è anche questa un'ovvietà: aprire l'associazione al volontariato, ma di un volontariato che sia ovviamente competente in materia. Penso all'Associazione Nazionale dei Carabinieri, per esempio l'ha citata anche l'Assessora. Io credo che un carabiniere, arrivato alla pensione e intorno ai sessant'anni, sappia gestire un attraversamento pedonale. Per di più, in tema della formazione, segnalo che, mentre il volontario sostanzialmente non ha compenso o, se ce l'ha, è molto esiguo, altre figure a cui invece abbiamo fatto ricorso recentissimamente - penso allo Street Tutor - deve essere retribuito. Non siamo contrari allo Street Tutor, intanto, come premessa, però, se diciamo giustamente che il volontario deve essere chiaramente adeguatamente formato perché non gli devono essere attribuiti dei compiti ovviamente troppo impattanti perché, diversamente, non li potrebbe gestire, lo Street Tutor va ad operare in zone ad alta densità di frequentazione, in orari serali, in zone anche critiche, Parco Pertini. Va retribuito e - ripeto - non siamo contrari alla sostituzione, ma noto - per curiosità sono andato a vedere - che la sua formazione è regolata da un corso tutto teorico di ben dieci ore. Formazione regolamentata Regione Emilia-Romagna. Al che dico: va bene tutto, però è la risposta concreta che in questo preciso momento storico la cittadinanza chiede? Me lo chiedo perché: "Carpi, aggressione agli Street Tutor, servono più agenti di polizia", il Sindaco Bellelli circa due anni fa, perché un ubriaco li ha aggrediti e ovviamente è successo quello che è successo. Allora, il punto è semplicemente questo, ed è sempre anche in un'ottica più ampia. Il volontario, il Nonno Vigile che può consentire agli attraversamenti pedonali da volontario, pur adeguatamente formato, è una risposta concreta alla cittadinanza che ha costo zero e che consente di liberare forze della Polizia Locale per, ad esempio, presidiare, essere più incisiva sullo spazio davanti alle scuole, non sulla striscia pedonale in sé per sé. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Barani. Prego Consigliere Negrini".

Il consigliere NEGRINI: "Grazie Presidente. Vediamo di fare un po' di ordine perché secondo me siamo un po' tutti fuori tema ed è giusto riportare tutto dove dovrebbe stare, nel senso che - specifico il perché dico questo - la questione relativa al Nonno Vigile - e apro e chiudo una parentesi sul Nonno Vigile: viene chiamato così in molteplici Comuni, tra l'altro la maggior parte dei Capoluoghi già ne hanno. Viene chiamato così perché, quando fu istituito, fu dato questo nome "Nonno Vigile", a cui partecipano tutte le associazioni, a cui partecipano i cittadini che sono di fatto attivi e a cui può partecipare qualcuno che è nonno o non è nonno, così chiariamo anche questa cosa - è di fatto qualcosa - hai visto che siamo accoglienti? - è di fatto qualcosa che non è che noi abbiamo tirato fuori adesso perché siamo in un momento specifico dove chiediamo che la Polizia Locale faccia quello che non fa o che fa il Governo. La stiamo chiedendo perché è una cosa che vede Modena indietro di trent'anni, nei confronti di tantissimi Comuni. Cito quali Comuni: Verona, "Nonno Vigile Cercasi" - questo posso non citarlo perché l'ha citato il mio collega Franco. Sentite questo: "2018, i volontari dell'Associazione Nazionale Carabinieri, ha rilevato il comandante della Polizia Municipale Andrea Giacomini, forniscono un contributo importante al sistema complesso della sicurezza. In particolare, il servizio svolto all'ingresso e all'uscita consente di liberare le risorse della Polizia Locale da destinare alla città. Con soddisfazione e gratitudine espressa anche da Eugenio Fusignani, Vicesindaco del Comune di Ravenna, avente come Sindaco De Pascale", che dovrete conoscere soprattutto in questo periodo. Parma, per citarne un altro: "Venti Nonni Vigili al servizio delle scuole". Quindi, nel 1997, addirittura - vi segnalo che io ero giovanissimo - se andavi a Parma, era già stata fatta, di fatto, una grande apertura a quello che è un mondo del volontariato,

che sia l'Associazione Nazionale Carabinieri, che sia una persona che ha dato disponibilità, che poi vanno formati, altro tema - lo specifichiamo - è chiaro che viene chiesto: "Chi vuole partecipare?". Poi, l'Assessora ha parlato di duecento persone, magari sono di più, magari sono di meno. Si fa un conto di quello che si deve fare. Sono 24 le scuole a cui adesso la Polizia Locale dà servizio, che, se liberate, se facciamo un conto matematico, io pensavo fossero venti e invece sono ventiquattro, si libera di fatto un pattugliamento significativo nella prima parte della mattinata. Perché? Perché bisogna sapere di quello che si parla, perché adesso, non so se lo sapete ma immagino di sì perché per la celerità con cui avete fatto quello che avete fatto soltanto per cercare di andare incontro a quella che non era la riuscita di una manovra che, tra l'altro, non è più nemmeno di quello che è normale avere in una città - Bologna è da secoli che ha il Nonno Vigile - quindi, se liberiamo quelle forze, evitiamo che ogni giorno degli agenti di Polizia Locale, spesso, delle volte, succede anche che prendano due auto differenti, facciano due attraversamenti in due punti differenti, poi rientrano e poi diano risposta di quello che è il pattugliamento. Manicardi ha detto due cose sbagliate. La prima - secco, proprio così te lo devo dire oggi - è che di fatto è stato un tentativo che ha già fallito, mentre segnalo che quello a cui si riferisce il Consigliere Manicardi è San Damaso, via Frescobaldi, la Madonnina dove ci furono cinque - sei anni fa dei Nonni Vigili, se vogliamo chiamarli così, che non sostituivano la Polizia Locale, perché quegli attraversamenti pedonali lì non erano in gestione alla Polizia Locale, perché non tutti gli attraversamenti pedonali delle scuole sono in gestione alla Polizia Locale, quindi non hanno di fatto sostituito nessuno. Semplicemente, uno di questi aveva un nipote che era nella scuola e poi dopo non c'è più stato e non ha più... Non è mai stato messo in campo un servizio strutturato. Altra cosa che ha detto sbagliata Manicardi è la seguente: che io avrei fatto i complimenti al comandante della Polizia Locale, che è qui presente anche oggi, a cui ho detto più volte che io sono stato - e non c'è neanche bisogno di dirlo - contrario al lavoro che ha fatto fino adesso, che ho sempre ritenuto insufficiente e, con grande onestà intellettuale, ci siamo sempre stretti la mano perché ognuno può pensarla come vuole, ringraziando il Signore. Quindi, io non ho fatto complimenti alla Polizia Locale; ho fatto invece, sì, i complimenti all'Assessore che ha valutato questa cosa talmente tanto banale e talmente tanto in linea con quello che è sempre stato detto in campagna elettorale anche dal Sindaco che è qui presente e che addirittura l'aveva già fatta. Quindi, siamo al grande paradosso che noi abbiamo presentato qualcosa di cui voi non eravate informati, di quello che stava facendo l'Assessore, perché, se no, chi più di voi, chi meglio di voi poteva dire: "Negrini, scusate, ma di cosa stiamo parlando? È già stato avviato questo procedimento", ma in realtà evidentemente stato un problema di dialogo, tanto che l'Assessore, in maniera molto tranquilla, senza non dover mica ricorrere - e arrivo a concludere - ad attaccare o a parlare di quelle che sono le competenze, ha fatto un ragionamento di puro buon senso, ovvero: nel 2024 non ha più senso tenere occupati ventiquattro agenti davanti agli attraversamenti scolastici, tra cui quelle delle superiori - ci rendiamo conto? - in totale armonia con una linea che lei ha sposato e quindi io ho ringraziato, perché era evidente, talmente tanto evidente, che l'abbiamo evidenziata negli ultimi cinque anni non so quante volte. E quando Manicardi dice che bisogna ascoltare i Sindacati, i Sindacati hanno parlato della Giunta Pighi, della Giunta Muzzarelli e della Giunta Mezzetti, a cui l'Assessore oggi, tra l'altro, ha dato risposta, dicendo che è già stato avviato. Il vostro è un cortocircuito per un semplice motivo: che voi, quando abbiamo presentato questa mozione, avete detto: "Cosa facciamo, l'andiamo a discutere? Oppure ne presentiamo un'altra così si vota la nostra perché, in un modo o nell'altro, facciamo passare la nostra e ci prendiamo il merito di quello che abbiamo osteggiato negli ultimi dieci anni?". Questo è quello che è successo e siete stati smettiti in primis dall'Assessore, che di fatto fa sì che le nostre mozioni valgano e non valgano. Valgano perché - se la vuole ritirare, ritiri la sua che ritiriamo anche la nostra - non è mica un problema, non si preoccupi, perché noi, a differenza vostra, abbiamo già dimostrato nel recente passato - e concludo - di votare non in base a chi presenta cosa, ma in base a quello che è il bene della città e il recente passato già lo dimostra. Iniziate a fare così anche voi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Negrini. Prego Consigliera Baracchi".

La consigliera BARACCHI: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti e tutte. Io porto qualche breve riflessione su questo tema, intanto ricordando che, quando mio figlio - e io oggi ho l'età per essere nonna perché sono nonna, ma non vorrei essere Nonna Vigile, lo dico molto chiaramente -

andava alle scuole primarie, c'erano gli attraversamenti con i volontari, che non erano, quindi non andiamo indietro di 5 anni, andiamo indietro di un pochino più di anni, però i problemi che si evidenziarono allora era la scarsa riconoscibilità da parte, allora era una scuola primaria, quindi da parte dei genitori. Quindi credo che questo sia uno dei problemi che ancora oggi sarà da affrontare, qualsiasi soluzione si andrà ad attivare, ed è una questione di educazione e di rispetto, perché nella mozione che è stata presentata dalle Forze di Maggioranza c'è un punto che innanzitutto è quello del tema di monitorare e di fare una mappatura attenta degli edifici scolastici, perché ad esempio io non sono d'accordo che non debbano essere davanti alle scuole superiori, perché penso che invece proprio davanti alle scuole superiori ci sono alcune zone, penso tutto al Polo Leonardo, all'ingresso del Guarini e del Wiligelmo, che sono su strada ad alta percorribilità e lì sono zone molto più pericolose rispetto ad alcune scuole primarie che sono invece inserite in strade che diventano strade che solitamente l'accesso è solo per le scuole, sarebbero quasi praticamente delle strade scolastiche, tranne per le famiglie che ci si affacciano.

Quindi, da un punto di vista della pericolosità, a volte ce ne sono alcune più pericolose proprio sulle scuole superiori.

E questo credo che la valutazione debba essere fatta dal personale, che di questo se ne occupa, quindi credo che la Polizia Locale possa fare questa valutazione, questo monitoraggio attento per un individuare dove è indispensabile per un tema di sicurezza da un punto di vista proprio stradale, perché arrivano le corriere, arrivano gli autobus, arrivano ragazzi in bicicletta, in motorino, in monopattino, ci sono diversi veicoli. Quindi su quello credo che bisogna stare molto attenti a dire, dal mio punto di vista, rispetto a quello di tutti gli altri, che le scuole superiori non debbono avere la Polizia locale, non tutte, però fare un monitoraggio.

Su tutto il tema invece della scuola primaria, credo che non possa essere disgiunto, quindi fin dalla scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado, da un grande tema educativo, cioè percorsi di educazione stradale che tra l'altro proprio la nostra Polizia Locale porta all'interno delle scuole e delle classi in modo molto, tra l'altro, efficace e quindi educando i bambini e le bambine che quindi sia anche legato a come mi posso muovere all'interno della città, quindi conoscendo bene le regole, conoscendo bene l'educazione stradale e imparando a muoversi in città accanto anche con un'educazione delle famiglie, perché là dove si sono avuti dei problemi, non è tanto sul tema dell'attraversamento pedonale dove oggi in molte abbiamo la Polizia locale che facilita l'attraversamento, ma il rispetto di non andare a parcheggiare su marciapiedi, a ostruire delle uscite, delle uscite magari secondarie che in realtà invece le scuole utilizzano perché da lì può entrare un bimbo con disabilità, cioè ci sono diverse cose.

E questo, tra l'altro, avviene anche non solo nel momento dell'ingresso, ma avviene anche a volte nella quotidianità, perché i genitori vanno per fare un ricevimento o per un altro.

Quindi l'invito è sicuramente di lavorare, penso che ci sia un'unità di intenti, per andare a formare dei volontari, delle persone che devono essere comunque adeguatamente formate su questo per andare a sostituire la P.L. dove è possibile.

Credo che su questo ci sia una comunione di intenti, ma non deve essere disgiunto da percorsi fortemente educativi, perché se non è qualcosa che avviene oggi e avviene domani, ma non lasciamo quel segno, quella traccia che credo che tutti noi invece crediamo fortemente che debba andare così per migliorare la vivibilità all'interno, alle scuole, ma anche investire sulla formazione dei ragazzi perché si possano muovere all'interno della città in modo indipendente e libero, come è possibile, già penso, a 12 -13 anni, ad esempio”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Consigliera Baracchi. Lenzini”.

Il consigliere LENZINI: “Grazie, Presidente. Ringrazio il centrodestra per aver fatto l'interpretazione autentica di come sono evolute le cose in questo frangente.

L'ultima volta che l'avete fatto è stata la settimana scorsa in cui vi chiedevate perché dovevamo presentare una mozione chiedendo ad AIPO di venire urgentemente a parlare in Consiglio Comunale, peraltro chiedendo perché una mozione del genere che spiegava esattamente tutto quello che è successo qualche ora fa.

No, no, sto dicendo l'interpretazione autentica che date, di solito, porta a questo.

Sono altrettanto contento e non capisco, in realtà, quale sia il cortocircuito, nel senso c'è un

programma di coalizione del Sindaco e di Maggioranza in cui ci sono scritte le cose, l'Assessora si muove nella direzione prevista dal programma di mandato della coalizione, il PD nelle sue mozioni scrive quello che c'è scritto nel programma di mandato. E nell'essere felice che tutto questo accada, sono molto contento, però vuol dire condividere quello che abbiamo scritto nel programma, quello che questa Giunta sta facendo e la politica che sta portando avanti il Partito Democratico e tutta la Maggioranza. Io non solo non vedo corto circuiti, ma vedo una profonda coerenza in tutto questo.

E dopodiché invece mi trovo profondamente in difficoltà nel fatto che non si riesca a capire la profonda differenza politica delle due mozioni.

Una parla di un trattamento, affronta il problema della presenza della Polizia locale, di fronte ai nostri plessi scolastici come un trattamento.

Non c'è scritto nella vostra mozione una volta "sicurezza dei bambini" che è la ragione per cui sono lì gli agenti della Polizia Locale.

Ora, affrontare, ma questo se volete è una deformazione, il trattamento senza affrontare il problema, denuncia una profonda mancanza di visione e capacità di affrontare anche dal punto vista politico i problemi, le esigenze, i bisogni della nostra città.

E l'altro aspetto è come non sappiate che 15 -20 anni fa, i volontari davanti alle nostre scuole c'erano, c'erano, non 5 anni fa, 20 anni fa.

Allora la domanda che bisogna porsi tutti quanti, e noi proviamo a porcelo, proviamo anche a dare delle risposte, è perché non ci sono più.

Il primo dato è che tanti dirigenti scolastici chiedevano anche la presenza della P.L.

Perché? Perché avvenivano delle situazioni, diciamo così, questi volontari non erano sempre in grado di gestire le situazioni e non rispondevano pienamente a quello che era il problema. Ora, se noi diciamo: "basta tornarceli a mettere", non solo stiamo dimenticando quello che è successo, ma siamo anche nascondendo il perché non ci sono più.

E il nonno vigile letto e interpretato con quella visione che voi avete, che avete messo in quella mozione, non è altro che un ritorno al passato, anziché una visione più ampia di come invece va affrontato il problema, secondo noi.

In primis, se facciamo le aree di quiete e le strade scolastiche, capite anche voi che il bisogno della PL o di un volontario davanti alle nostre scuole, da un certo punto di vista diventa superfluo o comunque più leggero.

Dall'altro ci sono altri compiti a cui la PL risponde.

Questo non vuol dire che, in ogni caso in cui sia possibile sostituirla con una forma di volontariato, che non può essere quello del passato, ma deve essere qualcosa di ben strutturato e diverso, e noi l'abbiamo detto, agenti seguendo le direzioni normative regionali, oppure seguendo percorsi di coprogettazione col terzo settore per cercare di costruire con associazioni, non il semplice volontario che va davanti a scuola con la casacca, perché è una risposta del passato che non ha dato i risultati.

Allora forse va pensato qualcosa di diverso, e in questa direzione abbiamo scritto queste cose nei programmi, in questa direzione si sta muovendo l'Assessorato e in questa direzione va la nostra mozione, che è diverso da quello che scrivete voi.

Dopodiché politicamente -e chioso - non ci si può nascondere dietro al fatto che tutta questa serie di mozioni è unicamente volta a dire che il problema della sicurezza a Modena è la gestione del personale della Polizia Municipale, della Polizia Locale.

Quando sento dire la fascia A arriverà, non sappiamo solo quando, scusate ma in politica il quando è una cosa importante, perché a un certo punto c'è stato un momento in cui serviva solo una firma e le quattro fasce A che sono passate, che dovevano passare insieme a Modena, adesso sono in fascia A, ed è stata una volontà politica quella di non far passare Modena.

E su questa cosa qua non ci si può nascondere. Quindi quando dite: Modena arriverà alla fascia A, diteci anche quando".

Il PRESIDENTE: "Grazie Lenzini. Prego Consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie, Presidente. In effetti è un po' surreale questa discussione, soprattutto per una ragione, che la mozione che ha dato il via a questo dibattito, che è quella presentata dai colleghi dei Fratelli d'Italia, in realtà ha già trovato una risposta in quello che ha detto

l'Assessora rispondendo all'interrogazione della Consigliera Modena.

Col progetto "D'autunno a scuola" è un progetto della Giunta che va in linea con l'idea di applicare al sistema delle sicurezze urbane anche principi di sussidiarietà, come ad esempio i volontari civici, gli Street tutor, che come ricordava prima chi mi ha preceduto sono oggetto del Patto per Modena stipulato dal Sindaco e dalle forze che lo hanno sostenuto e oggi è interessante allora verificare che tutta l'Aula su questo tema centrale, che è quello della sicurezza che doveva essere il tema e faceva da discriminare, era una parte, l'altra, della visione, della politica dei futuri cinque anni, in realtà trova completa adesione di tutti sulle proposte, non sulle proposte..., sul progetto già in atto, posto in essere dall'Assessorato, dalla Giunta, che su questo tema specifico è vero che richiama il valore dei volontari e quant'altro. Non riporto, non voglio fare l'interpretazione delle parole che lei ha usato, ma che ha anche detto, come scritto nella mozione presentata dalla Maggioranza, che anche noi abbiamo sottoscritto, che però ci sono situazioni più complesse di altre, dove è più difficile lasciare nelle mani dei volontari, liberando totalmente le forze della Polizia Locale, per la complessità di area delle zone, o per la complessità, la problematicità di certi istituti.

E allora è chiaro che è necessaria una riorganizzazione, anche questo va in fieri per volontà della Giunta, del Sindaco, dell'Assessore alla Sicurezza, in linea col Patto per Modena che le porte di maggioranza hanno sottoscritto.

E tutto questo è scritto nella mozione presentata anche nostra firma, che però, come è già stato ricordato, aggiunge una visione più complessiva, che è una visione, anche qui, chi c'era nella scorsa Consiliatura lo ricorderà, è stato oggetto di tanti dibattiti, di tante discussioni.

Quando si parla di scuole, di mobilità scolastica a qualunque livello, dagli istituti primari a quelli secondari, è centrale il tema della mobilità, di come ci si sposta e quindi ciò che c'è nella mozione che è stata presentata dalla Maggioranza, le aree di quiete, il valore di progetti come Pedibus, Bicibus, l'educazione ad un certo tipo di mobilità, ma anche, e questo non possono fare i volontari, ovviamente, l'accertamento e la riflessione delle violazioni del Codice della strada che avvengono come qualcuno ha ricordato, spesso e volentieri, davanti a certe scuole.

Spesso e volentieri, io lo ricordo spesso, io passo davanti per andare a lavorare in viale Storchi, davanti ad un istituto scolastico superiore, con le macchine in doppia, tripla e altro, anche oltre fila e magari di veicoli che fanno parte di quel – tanto per richiamare alcuni dati - il 45 % di spostamenti autoveicolari di lunghezza inferiore a 2 km o se non il 25 % inferiore al km.

O ancora la vigilanza di quelle condotte delittuose, lo ricordava anche prima il Consigliere Bertone come lo spaccio o atti di bullismo che avvengono davanti alle scuole con un'attività che nella repressione spetta agli organi di Polizia locale, ma non solo, perché anche su questo tutto il tema delle competenze non ci torno sopra, lo abbiamo detto più volte, non torno al discorso della questione di fascia A quando è importante, ma che spetta anche, e anche questo c'è nella mozione, un'attività, secondo me ancora più importante, di prevenzione di educativa e qui si richiama l'educativa di strada, anche questo è una mozione. Quindi la mozione in realtà della Maggioranza non è sovrapponibile a quella originaria presentata dal gruppo di Fratelli d'Italia, ma affronta il tema su un versante molto più ampio.

La mia posizione sulla mozione di Fratelli d'Italia che ripeto, al di là della speculazione politica, dell'interpretazione politica che si può fare, è molto semplice. Si chiede una cosa che la Giunta sta già facendo. Quindi, perché qualcuno l'ha buttato come battuta, ma francamente io ne rilevo, rilevo anche le difficoltà di esprimersi; è qualcosa che la Giunta sta già facendo. Il mio pensiero è, non do consigli, ritiratelo o non ritiratelo, non spetta a me dirlo, semplicemente io non mi esprimerò e quindi non voterò su questa mozione, per la semplice ragione che è, come dire, lasciamo fare alla Giunta, dire alla Giunta: fate quello che state facendo, non c'è bisogno della mozione, la Giunta lo sta già facendo.

Il PRESIDENTE: "Grazie, Silingardi. Prego Consigliera Rossini".

La consigliera SILINGARDI: "Grazie Presidente, dunque premetto che vorrei fare molto la nonna vigile quindi apro così per stemperare un po' la tensione. Parto dal Consigliere Lenzini. Allora, Consigliere Lenzini, dunque, il punto è questo. E torno alla questione del cortocircuito evidente che c'è stato tra la Giunta e la Maggioranza. La sollecitazione della vostra mozione alla Giunta politicamente avviene se la Giunta non sta o comunque rallenta, sta rallentando il lavoro o

l'attuazione del programma di mandato. Cosa è successo qui? Fratelli d'Italia presenta una mozione chiedendo che si istituisca la figura del nonno vigile e, guarda caso, proprio in concomitanza della seduta dove si prevede la discussione della mozione di Fratelli d'Italia, la Maggioranza deposita una mozione per sollecitare la Giunta a fare una cosa che, nella stessa seduta la Giunta dice, l'Assessore Camporota dice, per conto dell'intera Giunta, dice che stiamo già facendo. Quindi diciamo, collega Lenzini, che il cortocircuito è evidente, evidentemente non vi eravate parlati e quindi la mozione vostra è stata depositata per contrapporla alla nostra, noi siamo sempre disponibili a ritirarla. Ritirate la vostra, noi ritiriamo la nostra. Si fa quello che ha detto l'Assessore Camporota con cui noi siamo perfettamente d'accordo. Non ci sono problemi. Non ci sono problemi. Questo è il primo punto.

L'altro, collega Lenzini, è questo. Lei dice, vent'anni fa c'era, poi non c'è più stata, cosa è successo nel frattempo? Glielo dico io cosa è successo, collega Lenzini. Che la Maggioranza, insieme alla Giunta successiva, ha smesso di parlare di sicurezza. E ha iniziato a parlare di sicurezze. Adesso tornate a parlare di sicurezza. Perché il PD è altalenante, varia a seconda... - ok?- della convenienza, della Giunta che c'è, va bene? Però qui noi parliamo di sicurezza e chiediamo di tornare a parlare di sicurezza. Quindi quello che è successo è stato questo, semplicemente questo, che si è smesso di parlare di sicurezza. Questo è stato il punto. E questo è stato il motivo per cui stato un arretramento anche nella gestione della Polizia Locale. C'è stato un arretramento che ha portato la città di Modena a trovarsi nelle condizioni in cui si trova ora. Quindi ben venga la posizione espressa oggi dall'Assessore Camporota perché ci trova assolutamente concordi, ma questo è stato quello che è successo, e da qui discende una precisa e diretta responsabilità. Una precisa e diretta responsabilità che non possiamo non sottolineare. E questo è necessario perché, a livello locale, il Sindaco ha precise responsabilità, su cui il precedente Sindaco ha sempre cercato di non entrare, su cui il precedente Sindaco ha sempre cercato di non entrare nello specifico e che invece oggi è necessario riprendere in mano. Per questo la riorganizzazione della Polizia Locale è una questione importante a cui noi teniamo particolarmente, che ovviamente andrà accompagnata da tutti i provvedimenti che arriveranno dal Governo centrale per quanto riguarda l'elevazione della Questura e quello che sarà necessario.

Questo per quanto riguarda la posizione che è stata espressa dal Partito Democratico. Per quanto riguarda la mozione, la nostra mozione, noi ribadiamo la necessità di istituire questa figura, quindi ribadiamo e siamo disponibili a ritirarla, se la ritira il Partito Democratico e voglio sottolineare un altro aspetto, per quanto riguarda il contenuto della mozione del PD, che è questo: la mozione del PD ha un difetto che confonde i Piani e rende tutto molto caotico, quindi si mettono insieme tante cose: l'Educativa di strada, il Pedibus, mentre la nostra richiesta è molto lineare, istituiamo la figura del nonno vigile per liberare forze nella Polizia Locale che servono anche per fare quello che diceva la Consigliera Baracchi, quindi controllare che le autovetture non si mettano sul marciapiede, controllare che non ostruiscano uscite eccetera eccetera. Quindi questa è la questione, per cui ripeto la mozione del Partito Democratico è estremamente caotica nel porre il problema, ma non è specifica nell'inquadrare l'argomento importante che a noi sta a cuore, quindi la posizione del nostro Gruppo sarà ovviamente favorevole alla nostra mozione e contraria alla mozione del Partito Democratico. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Rossini. Altri interventi? Sì, Reggiani, prego, consigliere Reggiani.”

Il consigliere REGGIANI: “Grazie Presidente. Io ci riprovo a parlare di Polizia locale, perché l'ultima volta che ne ho parlato sono stato sgridato. Ci siamo chiariti e voglio esprimere il mio personale ringraziamento, come ha già fatto poi un po' il Consiglio, al lavoro che la Polizia locale svolge quotidianamente e che ha mostrato anche di svolgere in queste ultime ore. Quello che ha detto il Sindaco, secondo me, è una delle questioni dirimenti. Non è importante solo svolgere un lavoro ma anche come lo si svolge e su questo, secondo me non ci sono grandissimi dubbi sul fatto che ci sia un valore aggiunto. Io non entro nel tema del cortocircuito perché c'è chi è più posizionato di me all'interno del PD per poter spiegare queste cose qua, secondo me sono già state spiegate, non sono state ritenute sufficienti, però approfondiremo. Entro invece nel tema di sicurezza, sicurezza e non sicurezza che è stato appena toccato. Io non credo che si sia cambiato il modo di parlare della sicurezza in termini plurali, perché quello che è stato appena definito una confusione per aver messo

dentro insieme varie questioni, all'interno di una proposta organizzativa della Polizia locale, dimostra proprio invece il fatto che al di là del termine “sicurezza o sicurezze”, la visione politica del PD è quella che la sicurezza è fatta di tante forme di sicurezza diverse. Quindi è un mosaico, non è solo un tema. Dire che perché non si è parlato di sicurezza o non si è affrontato il tema della sicurezza in certi modi, ha portato Modena alla situazione in cui è adesso, mi piacerebbe capire meglio cosa si intende per questa cosa qua, perché Modena, all'interno di tutto quello che succede, come qualsiasi cosa che è violazione della legge, è abbastanza dentro a delle casistiche nazionali, che si rilevano in tantissime città capoluogo, ma anche città più piccole, e che è un fenomeno di vario tipo che è abbastanza diffuso purtroppo nel nostro paese. Quindi dire che Modena è giunta a un livello nel quale ci troviamo adesso sembra che adesso girare per Modena sia la cosa meno sicura del mondo.

Ma chi ha la mia età ha vissuto periodi molto, ma molto, ma molto più insicuri.

E quindi secondo me un'evoluzione c'è stata. Poi se all'interno di questo schema ci sono delle onde nel grafico che vanno un po' più su e un po' più giù, secondo me sono sempre variazioni abbastanza contenute. Torno a quello di prima, perché noi parliamo di sicurezza e l'affrontiamo proprio come se fosse un mosaico? Lo dice il dispositivo della nostra mozione: tirare dentro l'educativa di strada non vuol dire fare confusione, vuol dire considerare il Corpo della Polizia locale come un Corpo assolutamente integrato, all'interno dell'obiettivo della coesione sociale che abbiamo nel nostro mirino e che vogliamo tenere ai massimi livelli.

Fare questo senza considerare la Polizia locale all'interno di questo sistema e farle fare, passatemi il termine – dodici virgolette – “solo un lavoro di ordine pubblico” è limitativo perché lo fa, ha grandissime professionalità per farlo, collabora con le Forze dell'Ordine per farlo, ma non fa solo questo.

È fra tutti gli Organi di Polizia che noi abbiamo citato quello più dentro la città.

Per cui non si può non considerarla all'interno di un contesto che è altrettanto dentro la città, migliorabile quanto vogliamo, come quello dell'educativa di strada. Non lo si può considerare all'interno di tutta la rete dei CAG, dei Centri di Aggregazione Giovanile. Non lo si può considerare non integrato all'interno di tutta una serie di azioni, come il progetto Modena città interculturale.

E' un pezzo del mosaico vitale, ed è vitale perché è riconosciuto da tutti i cittadini, e quindi non è confusione questa, ma riconoscergli una partecipazione a 360 gradi. È una richiesta di competenze trasversali. L'agente di Polizia municipale non deve saper far tutto, nessuno di noi lo deve saper fare, ma deve essere integrato in un tessuto sociale come quello che io ho appena descritto della nostra città.”

Il PRESIDENTE: “Prego Consigliere Poggi.”

Il consigliere POGGI: “Visto che, oltre a tentare di dare interpretazione autentica al nostro pensiero, tento di dare un'interpretazione autentica anche alla storia, la storia che adesso è piccola, la storia locale, la storia recente, provo a dare il mio contributo. La volta scorsa cominciai dicendo: “quando c'era lui”, questa volta comincia: “quando c'ero io, oppure quando anche c'era Carpentieri...”, visto che eravamo Presidenti di Circostrizione insieme. Una delle attività più critiche che svolgevamo quando eravamo Presidenti di Circostrizione era proprio questo: discutere con il Comando della Polizia Locale, all'inizio dell'anno quali erano le forze a disposizione per fare -tra virgolette- “vigilanza del traffico” davanti alle scuole e durante tutto l'anno provare a rispondere alle continue sollecitazioni e richieste che venivano dalle scuole. In tutto quel periodo lì, il ruolo della Polizia locale era fondamentale, ma era non complementare, nel senso di secondo livello, ma diciamo così era l'altra parte del grossissimo lavoro che facevano i volontari e non si è smesso di parlarne, perché si smesso di parlare di sicurezza, si è smesso di utilizzare questi volontari per le fortissime criticità che sono emerse e per le grossissime difficoltà che sono emerse e per le persone e per l'obiettivo e per le scuole. Ne ha richiamate alcune prima la collega Baracchi e non ci torno dietro. Quindi la nostra mozione non è nessun cortocircuito e tantomeno lo causa.

Il tema è molto semplice, voi proponete una soluzione puntuale che, secondo noi ha dei grossi limiti, alcuni dei quali non sono stati evidenziati, ai quali anzi si è già fatto prima la battuta alla Consigliera Baracchi che ha detto: non vorrei essere la nonna vigile, su questo torno dopo anch'io, ha assolutamente dei limiti, dopo cercherò di spiegare anche perché, mentre rimane assolutamente

indispensabile avere una visione molto più ampia, fare un'analisi molto più approfondita.

Siamo consapevoli di quello che sta facendo l'Amministrazione e come è nostro dovere e ancora di più, a fronte di una sollecitazione che secondo noi rischia di andare nella direzione sbagliata, con la nostra mozione svolgiamo appieno il nostro ruolo di Consiglio, di indirizzo per dare un ulteriore contributo diciamo così allo stato d'avanzamento. Perché è assolutamente indispensabile affrontare questo problema chiedendosi se a Modena è mai stato fatto. No, lo ignoravate addirittura.

È stato detto che in 30 anni non è mai stato fatto nulla, oppure sono stati messi dei volontari a fare attraversare la scuola in 5 plessi recentemente e basta.

Non si è chiesto perché si è smesso, non si è chiesto quali sono state le problematiche riscontrate allora e se adesso ci sono tuttora oppure no; non si è fatta un'analisi puntuale del ruolo che sta facendo, se non genericamente numerica, la Polizia municipale, la Polizia locale davanti alle scuole e non si è neanche approfondito, e credo che questo personalmente sia il problema principale, qual è il ruolo e quali sono le responsabilità che si affidano o si affiderebbero a questi volontari.

Ma il problema principale, qualcuno lo ha accennato, è stato un altro. Il problema è stato preso assolutamente al rovescio. Se stiamo parlando che c'è bisogno di gente che aiuta dei cittadini ad attraversare la strada, vuol dire che c'è la cittadinanza che non rispetta le regole. Non ci dovrebbe essere assolutamente bisogno di Polizia locale, di volontari che fanno attraversare la strada, ma neanche un bimbo di tre anni da solo, perché ai pedonali ci si deve fermare. Quindi forse il primo problema, lo ha già accennato qualcuno, del quale dovremmo parlare, è un problema di educazione e, casomai, senza scandalizzare nessuno, direi anche di repressione, cioè un po' più multe e questo il nonno vigile non lo può fare. Ma perché il tema della responsabilità nasconde, o meglio, rende molto esplicita la mia perplessità, se non contrarietà, sul tema del nonno vigile? Perché il nonno o qualsiasi volontario non potrà mai essere vigile. I volontari, nonni, al massimo potrebbero essere degli scout, usando una metafora cara a tutti, dove gli scout fanno attraversare la "nonnina" che non riesce ad attraversare la strada, in questo caso, e in questo caso i ragazzi che devono andare a scuola.

Mentre la Polizia locale, in diverse situazioni, sempre, spesso, per indisciplina ma non solo, molto spesso anche per poca educazione, deve svolgere delle funzioni molto superiori.

Mi confrontavo prima, casomai nel percorso speriamo che ci sia modo di confrontarci con chi ci può dare indicazioni più precise, un conto è una persona che fa attraversare la strada e quindi molto semplicemente chiede un po' più di educazione, anzi di rispetto di una norma che esiste, un conto come avviene in determinate situazioni, una autorità deve chiedere di applicare diversamente il Codice della strada. Ci sono determinate situazioni dove il vigile deve chiedere a chi ha la precedenza di non darla perché deve passare un'altra automobile, perché così i bambini possono attraversare la strada.

Quindi il tema della responsabilità è assolutamente complesso e sul tema della responsabilità è morta, speriamo poi che risorga, l'esperienza dei volontari davanti alle nostre scuole. Perché? Perché se questi volontari vengono visti come vigili o, a volte, loro stessi fanno i vigili è un problema.

Quindi quello che diceva prima il collega Mazzi, l'importanza del messaggio di comunicazione del nonno vigile, secondo me è sbagliatissimo.

I nonni non devono andare a fare i vigili, non possono fare i vigili e tantomeno devono andare là a dire: io sono il vigile, perché purtroppo in passato è successo anche questo.

Si risolve col tema della formazione e educazione? Sì, forse, ma non solo. Torno un attimo sul nonno scout per dare ulteriormente senso, faccio in modo di finire in fretta, alla nostra mozione.

Occupiamoci prima di valorizzare al massimo i genitori e i nonni, dentro le scuole, ma fuori alle scuole per risolvere tutti i problemi di sicurezza, come diceva qualcuno.

Ok? Che vuol dire? ... (...) ... si può mandare a scuola, di andare a scuola a piedi, incentivare iniziative come la scuola amici, Pedibus eccetera, mettere in sicurezza determinati percorsi, vigilare e così via. Quindi valorizziamo davvero i nonni e volontari -tra virgolette- come scout a fare formazione, a fare educazione, a fare sensibilizzazione e poi alla fine, dove questo ci avrà permesso anche di capire dove fare le aree di ... (...), gli interventi di tipo strutturale eccetera, valuteremo dove ancora c'è bisogno della Polizia locale ed eventualmente di figure particolari. Per questo la nostra mozione dice: "avviamo un percorso che fra l'altro è multidisciplinare, ma da questo punto di vista so che sfondo una porta aperta col Sindaco che dice sempre che vuole che le deleghe siano

trasversali e non può essere vista solo esclusivamente come un problema di rispetto del Codice della Strada, ma multidisciplinare per valorizzare, perché questo lo vogliamo tutti assolutamente, il ruolo dei volontari, dei genitori, dei nonni nelle nostre scuole e dopo occuparci..., non inviare.. (...). Quindi noi proponiamo un percorso, vogliamo dare il nostro contributo al percorso che la Giunta sta già facendo e non ci vogliamo fermare a una soluzione puntuale che dal nostro o perlomeno dal mio punto di vista è anche -tra virgolette- molto approssimativa per non dire pericolosa, soprattutto senza alcuna analisi puntuale sia in termini di contesto che di fattibilità delle soluzioni che andremo a studiare insieme all'Amministrazione”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Consigliere Poggi. Ci sono altri interventi o richieste?”

No? Allora dà la parola all'Assessora Camporota che me l'aveva preannunciato, che ovviamente ne ha diritto, e la tengo per ultima solo come contributo. Prego Assessore, prenoti”.

L'assessora CAMPOROTA: “Ringrazio del contributo di questo dibattito. Ancora una volta, confermo che i temi della sicurezza, delle sicurezze, della coesione sociale sono al centro comunque.

E' questa anche la ragione del mandato che il Sindaco Mezzetti ha voluto affidarmi. Dal dibattito sono emersi molti spunti utili per l'attività che sto svolgendo. Vorrei fare solo alcune precisazioni.

Ho risposto all'interrogazione e ai temi specifici dell'interrogazione della Consigliera Modena che avevano una certa finalità, quindi ho accennato tra l'altro, proprio perché si parlava della utilizzazione davanti alle scuole del personale della Polizia locale, ad un percorso di riorganizzazione.

Chiaramente in quello spazio non ho potuto delineare le complessità che questo comporta ma che emergono chiaramente dalla..., e li ringrazio, insomma dalla mozione presentata dal Partito Democratico. Io, come sapete, ho un dialogo aperto con tutti e sono disponibile ad approfondire i temi che mi riguardano, insomma, proprio perché penso che vadano al di là anche appunto delle strumentalizzazioni politiche, capisco perfettamente il momento, ma io credo che appunto tutte le cose che sono uscite poi dal dibattito, proprio contribuiscono a far comprendere quanto sia complessa questa anche ipotesi riorganizzativa. Ho accennato alle associazioni volontariato, ho detto che sono numeri anche importanti, indubbiamente però il percorso anche per arrivare ad avere una disponibilità per illustrare con loro, per cercare di realizzare con loro il progetto che abbiamo anche noi, utilizzando uno slogan chiamato “Adotto una scuola” è estremamente complesso e tutti i suggerimenti che vengono dalla mozione del PD vanno un po' nella direzione appunto proprio della complessità di poter arrivare gradatamente ad una sostituzione, laddove sarà possibile e ringrazio anche la consigliera Baracchi per aver messo in evidenza come sia un po' complicato semplificare e dire davanti alle scuole di certo ordine in grado sì e davanti ad altre no, proprio perché il percorso che abbiamo avviato con la Polizia Locale punta a ragionare, plesso scolastico per plesso scolastico. Ho accennato anche alle intese anche con l'assessorato all'istruzione proprio perché si tratta di un tema trasversale e non solo, parlerei anche di Politiche Giovanili, cioè noi vorremmo arrivare con lo strumento del volontariato, ma utilizzando lo strumento dell'assistente civico. Il Servizio civile ricorrere..., quindi ringrazio anche per gli spunti ulteriori di approfondimento perché è un tema che è necessario approfondire insieme, perché davanti alle scuole obiettivamente si pongono tanti temi complessi e proprio il passato, e posso parlare anche della mia esperienza romana, insomma laddove appunto quando è stato istituito il nonno vigile, appunto sicuramente presentava degli elementi di supporto anche per l'attività appunto della Polizia locale, ma chiaramente si deve trattare di persone assolutamente formate, bisogna tener conto anche delle realtà che spesso stanno intorno alle scuole, delle esigenze rappresentate dai dirigenti scolastici che negli anni hanno portato -questo sto approfondendo - anche a preferire la formula della presenza della Polizia locale anche in virtù proprio della divisa che rappresentano. Quindi diciamo che io ringrazio di questo dibattito perché va proprio nella direzione di un approfondimento importante che, se vogliamo usare slogan, ovviamente sicuramente va al di là della figura del nonno vigile, per esempio gli assistenti civici o utilizzare il servizio del volontariato vuol dire valorizzare invece competenze giovanili, quindi poter utilizzare davanti alle scuole anche diciamo giovani che possano intercettare tanti altri tipi di tematica. Quindi il discorso non è sicuramente limitato al nonno che aiuta ad attraversare, questo non lo penso nemmeno io. Fa parte delle mie proposte riorganizzative, tra l'altro condivise appunto

nel mandato del Sindaco, proprio perché essendo perfettamente consapevole, ringrazio tutti quelli che hanno citato, dell'importanza di un'attuazione piena del Patto Modena Sicura, del quale io riconfermo la volontà perché rappresenta un patto tra Stato ed Ente locale. E Modena, lo ribadisco, è stata, in questo come in tanti altri casi, pilota perché il primo patto in Italia di legalità è stato adottato a Modena nel 1998 in cui effettivamente la collaborazione, il sostegno e l'apporto al sistema sicurezze della Polizia locale è importante ed è trasversale a tanti temi perché prevede appunto una grande collaborazione, un grande coordinamento, un grande una formazione, quindi tutte sfide che noi dobbiamo attuare in tutti i settori in cui bisogna garantire ai cittadini di vivere in una città sicura, in una città coesa dal punto di vista sociale. Molti di voi hanno richiamato, io ho preso molti appunti, ma i temi che emergono anche da posizioni sicuramente distanti. Io non condivido comunque il tema del cortocircuito istituzionale, io mi muovo con posizioni che sono condivise e che ho sempre nella mia professione portato avanti, che ho valutato di mettere al servizio adesso del Comune, quindi non a rischio di strumentalizzazioni, ma proprio perché credo che la sicurezza non possa essere disgiunta dal tema della coesione sociale. Quindi è chiaro che gli strumenti non debbono essere semplificati ma anzi debbono tenere conto della complessità della situazione che viviamo. Quindi in questo senso io colgo anche auspici in tutte le posizioni che ho ascoltato. Ringrazio anche per l'attenzione che magari adesso, in maniera anche più vasta sull'attività che sto svolgendo, mi viene destinata e soprattutto anche sulla serietà con la quale ho accettato questo mandato e di questo non posso che essere sicura. Tanti spunti che se volete io manifesto già la disponibilità finora ad approfondire, anche in questa sede, sul contenuto del patto Modena Sicura e sull'istituto per esempio dello Street tutor. Questa è un'altra attività che abbiamo condiviso cioè quella di valorizzare degli istituti previsti dalla normativa. Lo Street Tutor è previsto dalla normativa regionale ed attuato e lo so perché me ne sono occupato in diverse realtà di questa Regione.

Riusciremo ad attuarlo in via sperimentale grazie alla possibilità di utilizzare dei fondi regionali, quindi credo che anche questo sia una dimostrazione della capacità di questa Amministrazione, della quale mi onoro di far parte, di poter subito utilizzare, in maniera proficua, anche fonti di finanziamento proprio per portare avanti delle situazioni innovative, delle quali sicuramente sentiamo tutti il bisogno in una lettura che è quella che l'attuale Amministrazione vuole portare avanti e sulla quale è stata votata dai cittadini modenesi. Ecco, credo più o meno di aver riassunto tanti stimoli e tante impostazioni. Ecco, il tema della responsabilità, la complessità del problema. Io, nella mia attività ho sempre cercato di approfondire la complessità dei problemi, di non arrivare mai a semplificazioni.

Ecco perché il dibattito di oggi e ringrazio perché sui temi sui quali voi mi stimolate, appunto riesco sempre a cogliere in questo consesso delle posizioni diverse, riesco a capirne meglio anche le ragioni e veramente ad avere stimoli per andare avanti nella mia attività. Ecco, questo penso che...”

Il PRESIDENTE: “Beh, allora, possiamo chiudere, pare, il dibattito e cominciare le votazioni disgiunte, una alla volta, ovviamente, partendo dalla prima in ordine cronologico.”

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la sotto riportata Mozione prot.359650, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Parisi e Rossini.

Contrari 18: i consiglieri Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, Di Padova, Fanti, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Reggiani, e Ugolini.

Astenuti 4: i consiglieri Abrate, Ferrari, Modena ed il Sindaco Mezzetti.

Non votanti 1: il consigliere Silingardi.

Risulta assente il consigliere Pulitanò.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la sotto riportata Mozione prot. 407432, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 22: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barbari, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fianza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti.

Contrari 8: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini e Rossini.

Astenuti 2: i consiglieri Ballestrazzi e Modena.

Risulta assente il consigliere Pulitanò.

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto con firma digitale

Il Presidente
CARPENTIERI ANTONIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA



**Comune di Modena
Consiglio comunale
Gruppo consiliare
Fratelli d'Italia**

PROTOCOLLO GENERALE n° 359650 del 17/09/2024

Modena, 17 settembre 2024

Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Sindaco

MOZIONE

OGGETTO: Istituzione del servizio di “nonno/nonna vigile”

Premesso che

- la legge 7 marzo 1986 n. 65 prevede che i comuni svolgono le funzioni di polizia locale e che a tal fine, puo' essere appositamente organizzato un servizio di polizia municipale;
- la medesima legge prevede espressamente che il sindaco o l'assessore da lui delegato, impartisce le direttive, vigila sull'espletamento del servizio e adotta i provvedimenti previsti dalle leggi e dai regolamenti;
- la polizia municipale collabora con le Forze di polizia dello Stato ed esercita funzioni di polizia giudiziaria, servizio di polizia stradale e funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza;
- i comuni nei quali il servizio di polizia municipale sia espletato da almeno sette addetti possono istituire il Corpo di polizia municipale, disciplinando lo stato giuridico del personale con apposito regolamento;
- nel regolamento del corpo della Polizia Municipale del Comune di Modena si legge: *“Il Corpo opera al servizio dei cittadini garantendo il regolare svolgimento della vita della comunità e delle attività volte al conseguimento della sicurezza locale, intesa come ordinata e civile convivenza nella città”*; inoltre *“Il Sindaco o l'Assessore da lui delegato, nell'esercizio delle funzioni di Polizia amministrativa locale di cui all'art. 159, comma 1, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, impartisce le direttive e vigila sull'espletamento del servizio svolto dal Corpo di Polizia Municipale”*;
- il medesimo regolamento prevede che in applicazione dei principi del “Sistema integrato di sicurezza” di cui agli artt. 1 e 2 della legge regionale n. 24 del 2003, il personale in forza al

Corpo svolge attività in collaborazione con le Forze di Polizia. In particolare nell'ambito del territorio comunale e delle proprie attribuzioni e competenze, collabora in via permanente al perseguimento di condizioni ottimali di sicurezza del territorio urbano ed extraurbano, cooperando per garantire alla cittadinanza l'interesse diffuso della sicurezza;

rilevato che

- nella città di Modena ogni mattina, tutto il personale della polizia locale tranne due pattuglie viene utilizzato (per un ora e mezza su sei di turno) per il servizio di assistenza a favore degli alunni all'esterno degli edifici scolastici, superiori comprese. Lo stesso servizio poi viene effettuato anche all'uscita, in base all'orario del termine delle attività scolastiche spesso in tarda mattinata e nel primo pomeriggio con conseguente impiego massiccio di uomini e donne a copertura della quasi totalità degli istituti scolastici;
- tale impiego della Polizia Locale comporta che qualora ci siano (come spesso accade) richieste di interventi simultaneamente si proceda a rilento nella risposta. Infatti prendendo come esempio la fascia oraria della mattina con sole due pattuglie "libere", il terzo intervento, automaticamente, va in coda e così via fino al ripristino delle unità impegnate nelle scuole creando una vera e propria lista d'attesa e causando disservizi ai cittadini in termini di prontezza di intervento;

valutato che

- occorra un aggiornamento e una modifica nella gestione degli uomini e delle donne della Polizia Locale troppo spesso male impiegati in funzioni che potrebbero essere diversamente svolte liberando ulteriori risorse importanti per il presidio del territorio, per il controllo dei parchi cittadini e a sostegno della lotta contro il degrado e la criminalità;
- l'istituzione del servizio di "nonno/nonna vigile", che vede l'utilizzo di volontari e associazioni così da garantire l'importante servizio di assistenza agli attraversamenti pedonali, senza però bloccare risorse fondamentali per la città può essere una soluzione per liberare le unità della polizia locale impiegate in tale servizio;

tutto ciò premesso, rilevato e valutato

il consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta

- a porre in essere soluzioni finalizzate ad un migliore impiego delle forze di Polizia Locale;
- ad istituire a tale scopo la figura del nonno/nonna vigile al fine di garantire il servizio di assistenza a favore degli alunni all'esterno degli edifici scolastici
- a coinvolgere per le finalità di cui al punto che precede volontari ed associazioni

I Consiglieri firmatari

Elisa Rossini

Daniela Dondi

Dario Franco

Ferdinando Pulitanò

Luca Negrini

Paolo Barani

SI AUTORIZZA LA PUBBLICAZIONE A MEZZO STAMPA

Consiglio Comunale

Gruppi Consiliari

**Partito Democratico, Alleanza Verdi e Sinistra, Movimento 5 Stelle, Spazio Democratico, Modena
Civica**

Modena, 18 Ottobre 2024

Al Presidente del Consiglio Comunale
Al Sindaco
All'Assessorato competente

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: Organizzazione Polizia Locale: rilancio e sostegno all'attività per una gestione sempre più integrata della sicurezza a Modena

Premesso che:

- La competenza in materia di Ordine Pubblico e Sicurezza è competenza esclusiva dello Stato (art. 117 Costituzione) ad esclusione della polizia amministrativa locale, pertanto spetta al Governo centrale la gestione e la garanzia di maggior sicurezza dei cittadini mentre rimane competenza dell'amministrazione comunale l'organizzazione della polizia locale e delle attività ad essa imputante dalla Legge;
- attraverso la partecipazione dell'amministrazione comunale al tavolo del Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica (COSP), presieduto dal Prefetto e pertanto sotto la regia dello Stato, si contribuisce secondo le possibilità e le competenze di Legge al più generale dovere civico di garantire sicurezza, ordine pubblico e vivibilità anche attraverso l'attività degli organi amministrativi locali, in particolare della Polizia Locale ;

Rilevato che:

- a Modena, come in altre città, le esigenze dettate dai fatti di attualità e di cronaca nonché dalle mutate condizioni sociali e di rinnovate percezioni della comunità, richiedono un ulteriore e maggiore sforzo da parte dello Stato centrale per garantire sicurezza e Ordine pubblico attraverso azioni concrete e richieste, oltre che dalle istituzioni locali anche dalle rappresentanze sindacali degli organi di polizia, come ad esempio l'innalzamento della Questura alla fascia A e quindi quanto ne comporterebbe;
- la Polizia Locale da sempre è comunque impegnata al fianco delle Forze dell'Ordine competenti per garantire supporto e assistenza oltre alle attività costituzionalmente e normativamente previste a detto organo di polizia amministrativa locale, avente competenze ausiliarie di Pubblica sicurezza, Polizia stradale e di Polizia Giudiziaria (circoscritte all'ambito territoriale ed all'orario di servizio);
- il principio di sussidiarietà orizzontale, sancito dall'art. 118, comma 4 della Costituzione, e dall'articolo 3, comma 5 del TUEL, prevede che le amministrazioni locali possano avvalersi dell'operato dei cittadini, singoli e associati per lo svolgimento di compiti e funzioni ad esse assegnati, ove si afferma che "i Comuni e le Province" possano svolgere "le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonoma iniziativa dei cittadini e dalle loro formazioni sociali";

- il Codice del Terzo Settore (D. Lgs. n. 117/2017) riconosce "*il valore e la funzione sociale degli enti del Terzo settore, dell'associazionismo, dell'attività di volontariato e della cultura e pratica del dono, quali espressioni di partecipazione, solidarietà e pluralismo*", ne promuove "*lo sviluppo salvaguardandone la spontaneità ed autonomia*", e ne favorisce il "*rapporto originale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, anche mediante forme di collaborazione con lo Stato, le Regioni, le Province autonome e gli enti locali*" (art. 2 CTS);

•

Valutato che:

- in passato diversi percorsi di partecipazione attiva dei cittadini, in particolare dei nonni e dei genitori, sono stati avviati per supportare la Polizia Locale in parte delle proprie competenze e mansioni, come ad esempio il presidio degli attraversamenti pedonali meno complicati davanti alle scuole in particolare primarie e secondarie di primo grado, ma che spesso hanno anche dimostrato ombre rispetto alle relazioni con gli altri utenti della strada mettendo in difficoltà i cittadini attivi e volontari in servizio, a cui veniva rimproverata l'assenza di titolarità giuridica e di adeguata preparazione tecnica;
- nelle politiche organizzative del corpo della Polizia Locale, di competenza dell'Amministrazione comunale, è necessario tener conto delle mutate condizioni sociali e delle conseguenti nuove mansioni in concorso con le FF.OO. Statali almeno finché non saranno pienamente autosufficienti per volontà del Governo a Roma e quindi anche degli aspetti lavorativi che ne conseguono, con la necessità di coadiuvare, laddove possibile, gli uomini e le donne della nostra Polizia Locale;
- E' necessario, a beneficio della collettività e della stessa attività del Corpo di Polizia Locale, coinvolgere, dietro comunque a costante formazione e informazioni, associazioni e figure delle realtà sociali atte a svolgere ruoli di questo tipo, come ad esempio attraversamenti pedonali ma anche altre mansioni di presidio e incontro civico con e per la popolazione, come ad esempio l'Associazione Nazionale Carabinieri o altri enti del settore comunque già attivi sul territorio e che vedono appartenenti alle Forze dell'Ordine in Congedo svolgere attività di volontariato per la comunità, o altre forme di cittadinanza attiva (cd Assistenti Civici nonché l'attivazione di figure dedicate all'interno di progetti di impiego del Servizio Civile Universale);

Il Consiglio Comunale impegna la giunta a:

- Continuare il percorso di organizzazione della Polizia Locale considerando le rinnovate necessità del territorio e pertanto le rinnovate esigenze degli appartenenti a detto Corpo di polizia amministrativa in base alle competenze riservate ad esso da parte della Legge;
- Proseguire l'importante lavoro di integrazione e collaborazione delle Forze di Polizia per collaborare con lo Stato centrale, in difficoltà a farlo autonomamente, a garantire la Sicurezza e la vivibilità ai cittadini modenese all'interno del COSP ;
- Integrare e coinvolgere sempre più, nel percorso di organizzazione della Polizia Locale, anche associazioni ed enti di appartenenti alle Forze dell'Ordine in congedo, o altre forme di cittadinanza attiva (valutando anche l'utilizzo degli Assistenti civici, come previsto dalla normativa regionale o forme di co-programmazione e co-progettazione con enti di Terzo Settore a norma degli artt. 55 ss. CTS) nonché l'attivazione di figure dedicate all'interno di progetti di impiego del Servizio Civile Universale in attività di presidio del territorio e incontro e confronto con la popolazione a supporto anche della diffusione del senso civico e del rispetto delle norme di comune convivenza e di rispetto del codice della strada, come ad

- esempio, ma non limitatamente a, la formazione nelle istituzioni scolastiche degli alunni e il presidio degli attraversamenti pedonali in prossimità di scuole e strutture fragili;
- Continuare a chiedere al Governo centrale sforzi maggiori e più concreti per garantire, secondo le proprie competenze e obblighi, la sicurezza anche per Modena e i suoi cittadini a supporto delle Forze dell'Ordine ivi già impegnate sul campo, elevando ad esempio la Questura alla Fascia A con quanto ne consegue;
 - Mappare l'ubicazione di tutti gli edifici scolastici (della scuola dell'infanzia alle scuole secondarie di secondo) secondo gli indicatori di accessibilità e sicurezza, per individuare quelli dove è prioritario il presidio di agenti della Polizia Locale e dove, invece, possono essere sostituiti da volontari adeguatamente formati.
 - Dare massima priorità alla realizzazione di aree di quiete (con all'interno strade scolastiche) rendendo non più necessaria la presenza né della Polizia Locale né di volontari.
 - Dare indicazione alla Polizia Locale di intervenire con consueta fermezza in tutti quei casi in cui i comportamenti non rispettosi del codice della strada mettano in pericolo potenziale i bambini e i ragazzi che escono o entrano a scuola (come ad esempio soste in intralcio, sosta su strisce pedonali)
 - Predisporre un piano integrato con l'educativa di strada per prevenire, in particolare nelle zone in prossimità delle scuole superiori, condotte antigiuridiche: atti di bullismo, reati predatori, consumo e spaccio di sostanze, consumo e vendita di alcolici e tabacco da parte di minori, evasione dell'obbligo scolastico.
 - Promuovere maggiormente con il coinvolgimento attivo del M.U.S.A, tutte quelle iniziative come il pedibus o il bicibus che di fatto scaricano l'affluenza di automobili nei pressi delle scuole rendendo più sicuro e salubre il tragitto casa-scuola dei bambini, anche dando continuità durante tutto l'anno scolastico a "Siamo nati per camminare": la campagna promossa e coordinata dal Centro Tematico Regionale Educazione alla sostenibilità di Arpa e dalla Regione Emilia-Romagna che prevede l'adesione delle scuole per iniziative educative volte a promuovere modalità di spostamento sostenibile, ad educare alla mobilità a basso impatto ambientale e diffondere fra la cittadinanza la cultura della mobilità sostenibile attraverso campagne di comunicazione.

Stefano Manicardi
Diego Lenzini
Martino Abrate
Giovanni Silingardi
Grazia Baracchi
Katia Parisi
Federica Di Padova
Luca Barbari
Fabio Poggi
Lucia Connola
Gian Luca Fanti
Andrea Bosi
Francesca Cavazzuti
Fabia Giordano
Giulia Ugolini
Vittorio Reggiani
Alberto Bignardi
Vincenza Carriero
Francesco Fianza
Laura Ferrari

si autorizza e si invita alla diffusione agli organi di stampa